Anno 63 — Mercoledì 29 Febbraio 1928 - Anno VI — N. 51

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

Il Bilancio dell'Istruzione alla Camera

La Seduta

ROMA, 28.

La seduta comincia alle ore 16 sotto la Presidenza di S. E. CASERTANO.

Dopo la presentazione di varie relazioni e di numerosi disegni di legge si inizia la discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1° luglio 1928 - 30 giugno 1929».

GALEAZZI — Premette che il problema della scuola si impone non solo come problema di cultura in sè ma anche in quanto deve rispondere a necessità di produzione e di progresso nazionale per cui la scuola, non sfuggendo alla concezione unitaria del movimento fascista, deve essere strettamente coordinata con tutto il resto dell'ordinamento statale. Espone le necessità per le quali la scuola deve dare nel tempo più breve e nel modo più perfetto i gregari e i quadri del grande esercito della produzione e afferma che a tale finalità deve tendere ogni nuova variazione e riforma specialmente in tutto il ramo tecnico della Scuola: alto, medio e basso. Fa presente tutti i pregi e i vantaggi della riforma Gentile e mettendo in rilievo l'importanza storica del fatto che le scuole industriali dal Ministero dell'Economia Naizonale passino a quello dell'Istruzione, espone i principi cui deve rispondere l'organizzazione da darsi al complesso di tali scuole perchè rispondano alle esigenze della produzione. Afferma la necessità che, modificato ogni attuale tipo di scuola media che non sia il Ginnasio Liceo, da conservare invariato nelle sue tradizioni umanistiche accresciute anzi nella parte culturale artistica sorga a lato del Liceo Ginnasio un triplice tipo di scuola professionale-industriale, agricola e commerciale.

Nella sua qualità di ingegnere si sofferma specialmente sulle scuole a tipo industriale, affermando che esse non debbono essere uniformi, ma rispondere all'economia delle singole regioni e con programmi a carattere di cultura realmente tecnica e non generica. Accenna all'esperienza che egli sta facendo nella Scuola «Benito Mussolini» di Jesi, che anche per superare difficoltà economiche ha industrializzato facendo compiere nelle sue officine dagli allievi anche lavori da vendere al mercato. Espone l'organizzazione ad essa data a tipo industria produttiva con una amministrazione affidata ad un direttore tecnico e il principio applicato che il fanciullo del povero mantenga la scuola col suo lavoro, come il fanciullo del ricco la mantiene col suo denaro. Passa ad esaminare le scuole industriali medie superiori, e le loro funzioni e le necessità cui devono rispondere in confronto alle esigenze dell'industria che oltre ad operai e capi operai abbisogna di tecnici.

Ricorda le scuole proprie un tempo alle Ferrovie dello Stato, e si sofferma sui cosiddetti corsi complementari per tecnici superiori definendo i compiti di questi rispetto agli ingegneri.

Afferma la necessità di alta cultura per gli ingegneri e di cultura particolare per i tecnici superiori ed espone le caratteristiche da dare alle rispettive scuole in modo da evitare in pratica le interferenze, sovrapposizioni e soprattutto una diminuzione della professione di ingegnere.

Afferma la necessità che il titolo di ingegnere abbia dignità di laurea e nega la praticità di una laurea superiore sia essa di dottore in scienze tecniche o di ingegneria. Espone tutti gli inconvenienti e i danni che emergerebbero da siffatte istituzioni mentre opportuni ritocchi alle costituzioni delle scuole e modificazioni all'Istituto dell'esame di Stato potrebbero perfettamente rispondere alle necessità attuali e alle giovane tradizioni dell'ingegneria.

Afferma infine che la Scuola non può rimanere estranea alla preparazione militare obbligatoria a tutti i cittadini e deve fare realizzare il principio che ognuno abbia nel campo di battaglia posizione adeguata a quella che ha in pace.

Conclude auspicando che la Scuola realmente possa inquadrarsi con ogni altra istituzione ed energia dello Stato. A tale scopo ritiene necessario che per il Consiglio superiore della P. I. facciano parte anche ingegneri resi esperti e provetti nel grande esercito del lavoro e soldati, scelti questi ultimi fra quelli meravigliosamente colti e competenti di cui l'esercito si onora. (Vivi applausi. Molte congratulazioni).

Per la Scuola fascista di educazione nazionale

GEREMICCA — Ricorda che nella discussione del precedente Bilancio espresse già il convincimento che la Scuola debba essere essenzialmente educativa, spirito o corpo, e che il criterio educativo debba essere fascista, che cioè la Scuola debba stare al Fascismo come il mezzo sta al fine, ciò che oggi avviene ancora in minima parte. Espresse pure la necessità che per questa funzione educativa le Scuole tutti gli Enti che mirano all'assistenza della gioventù avrebbero dovuto fare centro della loro diversa azione, la Scuola per riceverne coordinazione e disciplina. Il Ministero dell'Istruzione avrebbe dovuto così trasformarsi in Ministero dell'Educazione nazionale.

L'oratore non ha veduto finora raccolti i suoi voti e del resto il Gran Consiglio nel novembre scorso, dopo una discussione sulla Scuola, concluse che se si è avverata una fascistizzazione della Scuola, molto ancora resta da fare perchè la Scuola sia a diretto contatto con la vita in tutte le sue manifestazioni. Fascistizzare la Scuola significa educare i giovani per mezzo della scuola e secondo i principi del Fascismo al raggiungimento delle mete future della Patria.

Orbene, l'oratore non crede che gli organismi esistenti sieno preparati a tale augusta missione ed afferma che moltissimo resta ancora da fare per rendere l'ordinamento scolastico consono alle nuove necessità. Per raggiungere lo scopo non basta rimuovere alcuni insegnanti antifascisti o cambiare qualche libro di testo o fare commemorazioni di illustri, ma accorre favorire tutte le istituzioni educative, occorre ad esempio, non ostacolare l'azione della Opera Nazionale Balilla (denegazioni dell'on. Ministro dell'Istruzione Pubblica).

Occorre che tutto nella Scuola parli al fanciullo dell'ideale fascista. Certo il compito non è agevole, ma bisogna anzitutto renderne possibile l'assolvimento. E' d'uopo anzitutto eliminare la scarsa comprensione del centro e distruggere la forza d'energia, che l'ambiente scolastico silenziosamente oppone. Chiede al Ministro se ritenga che i suoi funzionari pur prodi o valorosi siano convinti della necessità di fascistizzare la Scuola.

FEDELE (Ministro della Istruzione Pubblica) — Può affermare di sì, generalmente parlando.

GEREMICCA — Crede che una parte di essi conservi ancora una mentalità professionale che non risponde alle esigenze del momento. Convinto poi che le nuove generazioni fasciste debbono essere plasmate nell'età più favorevole, lamenta la scarsezza delle provvidenze dirette a questo scopo.

FEDELE (Ministro della P. I.). — E' questione d'ordine finanziario.

GEREMICCA — Conviene che nell'attuale momento non è possibile chiedere nuove spese, ma si potrebbe ad esempio costringere alcuni piccoli Comuni, che si ostinano a mantenere le loro scuole autonome, a passarle allo Stato col sonseguente consolidamento della spesa. Fa presente a questo proposito la triste condizione di certe scuole affidate ad associazioni delegate in cui i maestri sono pagati a giornata e muotono di fame. (Interruzioni del Ministro della P. I.).

Ora il danno di un insegnamento impartito in tali condizioni e specie nella scuola primaria è gravissimo e se noi avremo fra qualche anno vinto l'analfabetismo tuttavia non avremo ancora la scuola educativa.

Per la difficile e nobilissima cura della formazione dell'anima del fanciullo è poi necessario ringiovanire la scuola perchè i vecchi maestri per un complesso di ragioni non comprendono più la loro missione. Essi sono stati educati per una scuola demagogica ed atea e però non sono più adatti ai nostri tempi e ai nostri ideali, superstiti come sono di una mentalità sorpassata. Occorre pertanto fra l'altro abbassare almeno fino a 30 il limite massimo degli anni di servizio che oggi essendo di 45 anni appare veramente eccessivo, e ciò per assicurare a questi maestri un trattamento decoroso di quiescenza, ma nello stesso allontanarli dalla scuola.

Vorrebbe poi che fossero meglio disciplinati i programmi delle scuole normali per assicurare una migliore e più educata preparazione alla classe magistrale.

Quanto al reclutamento dei maestri, nota che la esiguità del trattamento finanziario allontana molti giovani dalla scuola sicchè si manifesta sempre maggiore l'affluenza delle donne nell'insegnamento primario. Per riparare in parte alla crisi maschile degli insegnanti, prospetta l'opportunità di ridurre il trattamento economico delle maestre, che del resto in generale hanno per la loro condizione, minori esigenze di vita.

Osserva che il Regime ha creato una serie di istituzioni che dell'Opera per la Maternità all'Opera Balilla ed Avanguardisti segue il fanciullo dalla nascita all'adolescenza per consegnarlo, milite, alla Patria. Crede che questi vari Enti debbano essere coordinati e fusi nel grande organismo che ha per compito la educazione della gioventù, la Scuola, mentre oggi questa rimane quasi completamente estranea all'azione di quelli. Bisogna, in sostanza, avere e realizzare un concetto unitario dell'educazione nazionale. Scuola e Opera Balilla e Avanguardisti devono procedere di pari passo e in intima intesa ed armonia di metodi e di scopi. Ma tutto ciò non potrà avvenire se una nuova coscienza non presiederà, seguendo il nobile esempio del Ministro, a questo formidabile e magnifico complesso di forze, vero centro della vita nazionale. (Applausi; congratulazioni).

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge finora discussi.

Risultano tutti approvati alla quasi unanimità.

Il primo Ministro risponderà sabato all'interpellanza Pellizzari ed altri

Il PRESIDENTE annuncia che alla nota interrogazione degli on. Pellizzari, Sansanelli, Starace ed altri, l'on. Capo del Governo risponderà nella seduta di sabato.

La seduta termina alle ore 19. Domani alle ore 16 seduta per il seguito della discussione sul Bilancio dell'Istruzione e disegni di legge vari.

S. M. IL RE ha ricevuto per la presentazione delle credenziali il nuovo Ministro del Principato di Monaco e il Ministro plenipotenziario di Svezia.

Il Teatro Reale dell'Opera a Roma inaugurato alla presenza dei Sovrani

Il "Nerone„ di Boito

ROMA, 28.

L'esecuzione del «Nerone» di Boito col quale si è ieri sera inaugurato il Teatro Reale dell'Opera ha costituito un eccezionale avvenimento artistico. La rinnovata sala del Teatro presentava un colpo d'occhio meraviglioso e maggior risalto alla decorazione era dato da mazzi di violette posti al centro del parapetto di ogni palco. Nel Teatro si notavano le più alte personalità del mondo romano, Ministri e Sottosegretari, membri del Corpo diplomatico fra cui gli Ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e i rappresentanti di tutte le principali Città d'Italia fra cui l'Alto Commissario per Napoli S. E. Castelli appositamente giunto per assistere all'avvenimento. Il Podestà di Milano on. Belloni trattenuto nella sua città da impegni del suo alto ufficio, ha telegrafato al Principe Potenziani assicurandolo che assisterà ad una delle rappresentazioni della prossima settimana. Erano presenti inoltre il Governatore di Roma, il Maresciallo Badoglio e moltissimi ufficiali in alta uniforme nonchè i rappresentanti dei principali giornali italiani ed esteri.

Pochi minuti prima delle 21 ora per la quale era fissato l'inizio dello spettacolo, sono giunte le LL. MM. il Re e la Regina con le Principesse Giovanna e Maria e il Duca d'Aosta. Al loro apparire nel palco reale tutti i presenti sono scattati in piedi applaudendo mentre l'orchestra intuonava l'Inno reale e «Giovinezza» che i Sovrani e tutta la sala hanno ascoltato in piedi. Cessati gli applausi si è iniziato lo spettacolo che è stato seguito dai Sovrani con vivo interesse.

L'opera ha ottenuto un grande successo e il maestro Marinuzzi che dirigeva l'orchestra è stato più volte chiamato al proscenio alla fine di ogni atto insieme con i principali interpreti tenore Lauri Volpi signore Bianca Scacciati e Luisa Bertana, baritono Franzi e basso Dominici. I Sovrani si sono trattenuti fino alla fine dello spettacolo che è terminato all'una.

Appena calato il sipario dopo l'ultimo atto, tutto il pubblico si è rivolto verso il palco reale indirizzando nuovi vivissimi applausi ai Sovrani mentre la orchestra suonava l'Inno reale. Alla uscita del teatro una nuova calorosa dimostrazione è stata fatta al Re alla Regina e alle Principesse. Molto ammirata è stata la decorazione del teatro, opera dell'architetto Piacentini, con il quale le autorità intervenute si sono felicitate.

IL BRENNERO NON SI TOCCA

La Francia tira l'acqua al suo molino

Un commento dell' "Avenir„

PARIGI, 28.

L'«Avenir» scrive»: «Il Capo del Governo italiano si rende ben conto che, nella sua situazione attuale, l'Austria, benchè salvata dalla fame grazie a tutti i suoi vincitori e specialmente dell'Italia, non può fare gran che contro la sua vicina del Brennero e neanche creare dei cavilli da portare alla Società delle Nazioni dove i suoi reclami, fondati su proposte incsistenti, sarebbero per ora male accolti e giudicati inopportuni. Ciò nonostante il Duce non perde di vista tutte le minacce che la questione comporta per l'avvenire. Così Egli dà un colpo di «clakson» destinato a calmare gli ardori del pangermanismo. Però ciò che la Germania e l'Austria non osano intraprendere oggi può avvenire un giorno in cui si crederanno in grado di poterlo tentare. La «Neue Freie Presse» s'incarica del resto di dare a Mussolini un monito che pur essendo oscuro nella forma, ha un senso abbastanza chiaro: L'Italia, dice il foglio austriaco, ha abbastanza problemi da risolvere in altre zone per accrescere inutilmente i suoi motivi di conflitto. Ella si crede sicura dell'appoggio del Governo britannico, ma non vede che le elezioni che avranno luogo quest'anno in Inghilterra, come in Francia e in Germania, rafforzeranno le influenze di sinistra ostili al Regime del Duce».

L'«Avenir» aggiunge:

«La «Neue Freie Presse» ha troppa fretta nel giudicare; non consta finora che le sinistre dovranno trionfare, almeno in Francia. Allorquando ciò succedesse, bisognerebbe che i trionfatori fossero a sinistra, ma molto a sinistra, per lasciare, senza fiatare, schiacciare l'Italia dalla Germania. Tuttociò che dà ad intendere il giornale viennese, mostra al Duce, il quale d'altronde non si inganna, ne siamo certi, dove sono i veri interessi dell'Italia, dove è la sua vera politica. Ciò indica che è in un riavvicinamento di tutto cuore con la Francia che l'Italia può soltanto trovare la garanzia della sua sicurezza e la assicurazione della sua grandezza».

Verso un atteggiamento conciliativo

PARIGI, 28.

L'«Intransigeant» nella sua nota politica odierna scrive:

«I circoli diplomatici di Vienna ritengono che il recente incidente austro-italiano sarà prontamente esaminato senza altre conseguenze. Da Roma anche le notizie di stamane danno una nota conciliante. Insomma Mussolini continua le conversazioni con il signor Auriti, Ministro d'Italia a Vienna, prima di fare delle dichiarazioni. Ma vi è evidentemente da una parte e dall'altra il desiderio di non invelenire una questione che potrebbe turbare la pace europea».

Istituto Nazionale di Previdenza per i giornalisti

ROMA, 28.

Si è riunito in Milano presso la sede del «Popolo d'Italia», sotto la presidenza di Arnaldo Mussolini, il Comitato esecutivo dell'Istituto Nazionale di previdenza dei giornalisti italiani per prendere in esame le relazioni finanziarie e i conti consuntivi 1927 e preventivo 1928.

Il Comitato ha preso atto con soddisfazione dei risultati raggiunti dall'Istituto stesso nel suo primo anno di vita, durante il quale si è proceduto alla stipulazione della convenzione coll'Istituto nazionale delle assicurazioni, alla liquidazione dei giornalisti anziani e allo studio di nuove forme assicurative che potranno coprire tutti i rischi professionali.

E' stato deliberato di convocare per il 12 marzo p. v. il Consiglio Generale dell'Istituto col seguente ordine del giorno: Relazione del Presidente; approvazione del Conto consuntivo 1927 e del preventivo 1928; modifiche allo Statuto; esame ricorsi; varie.

Paoloni e Sansanelli dirigeranno il "Mattino„

ROMA, 28.

L'Agenzia «La Corrispondenza» annunzia che col primo di marzo il «Mattino» annuncierà l'avvenuto trapasso di proprietà. Assumendo la condirezione politica l'on. Sansanelli ed il gr. uff. Francesco Paoloni, il quale ultimo avrà anche la direzione tecnica di tutta la azienda direttoriale. Il Paoloni firmerà anche come direttore responsabile delle pubblicazioni stesse.

Spacciatore di cocaina al confino — Medico e farmacista ammoniti

LECCE, 28.

La Commissione provinciale ha inviato al confino tale Gioachino Pranzo perchè spacciatore di cocaina ed ha inoltre ammonito il farmacista Ferramosca Luigi, la di lui moglie Giaccari Liberata e il medico chirurgo Augusto Leante perchè implicati nello smercio dello stupefacente. Il Prefetto ha inoltre deferito il dott. Leante all'Ordine dei Medici per i provvedimenti disciplinari adeguati alla gravità dell'offesa da lui recata ai doveri morali di chi esercita la professione sanitaria

Il Vesuvio entrato in una sensibile fase eruttiva

Il bianco pennacchio

NAPOLI, 28.

Il Vesuvio da ieri è entrato in una sensibile fase eruttiva. Dal conetto centrale, che è l'unica bocca di e[illegible]sione, sono lanciate a brevi intervalli delle masse di frammenti lavici accompagnati da denso pino di vapore gasoso acido che forma il tradizionale bianco pennacchio che si prolunga secondo i venti oltre il golfo.

Nei comuni vesuviani, specie alle falde meridionali si odono leggeri boati e qualcuno di questi più forte fa anche tintinnare i vetri delle abitazioni. Frammenti lanciati dalla bocca eruttiva spesso raggiungono l'orlo del gran cono franato nella terribile eruzione del 1906.

Le guide di Resina fanno un servizio oculatissimo anche di notte per evitare che curiosi imprudenti si avvicinino troppo alla zona pericolosa. Il prof. Malladra direttore dell'Osservatorio vesuviano vigila e studia ogni movimento dinamico del vulcano. Tutto però si limita a una sensibile recrudescenza nell'attività dello storico monte senza alcun pericolo pei comuni vesuviani.

La Medaglia d'oro della Mostra dell'econ. domestica alla Cecoslovacchia

ROMA, 28.

In questi giorni il Comitato Internazionale per l'assegnazione dei premi alla IV. Mostra Internazionale della economia domestica in Roma assegnò il primo premio cioè la medaglia d'oro di Stato alla Repubblica Cecoslovacca la quale presentò in una sezione speciale della esposizione, dimostrando chiaramente la grande attività svolta in Cecoslovacchia per l'insegnamento e la educazione dell'economia domestica. La sezione cecoslovacca che è rimasta aperta per tre settimane ed ebbe a destare a Roma un vivissimo interesse essendo stata visitata da più di 300 mila persone tra le quali furono anche le personalità più alte del Regno.

AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA ha ripreso i suoi lavori la Commissione nominata dal Ministro Guardasigilli per l'esame del progetto del nuovo codice penale.

LE PROVE DI VELOCITA' del «Conte Grande» ha dato per risultato un funzionamento ottimo e la velocità oraria di miglia 21,83.

Le vittime del terribile disastro di Moriago

I trentasei morti

TREVISO, 28.

Perdura profonda l'impressione per l'orribile disastro che ha gettato il lutto e la costernazione a Moriago. Per dare un'idea della lotta svoltasi nella sala del teatro, basti dire che una ragazza, tale Filomena Vendramin, reca ancora impresse sul petto le orme dei tacchi chiodati di una scarpa di uno che, nella furia di salvarsi, causò la morte dell'infelice.

Ecco infine l'elenco ufficiale dei cadaveri trasportati in un'aula delle scuole:

Emma Rizzetto di anni 17, Rosa Rizzetto di 16, Rosa Stival di 22, Orsola Zanai di 20, Lodovico De Stefani, muratore di Sernaglia, Eraldo Fontana, Giuseppe Bortoletti, Romano Spagnol di anni 16 Antonio Villanova di 20, Antonio Da Riva di 18, Antonio Da Riva di anni 18 di Leonardo, Pillon Angelo di 17, Lorenzon Santa di 23, Irene Struzzo di 24, Antonio Dal Cortivo di 11, Rocco Doimo di 16, Ferracin Arrigo di 15.

I morti trasportati alle loro abitazioni sono: Teresa Perizzi di anni 20; Angela Colomberotto di anni 13; Agostino Baron di 23; Filomena Vendramin di 24; Candido Rizzetto di anni 20; Ilda Casagrande di 13; Italo Montresor di 8; Antonio Campiol di 20; Eugenia Lorenzon di 20; Martina Dalto di 27; Ferruccio Varago di 17; Chizzo Baiamonte di 17; Antonio Perrizato di 54; Caterina Merotto di 14; Maria Perizzato di 13; Marcello Chizzo di 15; Sante Campiol di Giovanni di anni 17; Silvia Doimo di anni 29.

I FERITI

Ecco i nomi dei feriti: Pietro Baron, Emma Merotto, Mariano Pellizzato, Antonio Biotto, Urbano Merotto, Maria Battaglia, Ines Conte, Italia Conte, Dorigo Salvi, Angelo Biotto, Luigi Baron, Clara Favaro, Gino Conte, Giosuè Rizzetto, Carlo Merotto, Modesto Lorenzon.

Si tratta di feriti non gravi, in condizioni peggiori si trovava Luigi Baron, che in primo tempo pareva che fosse gravissimo, ma poi è leggermente migliorato e il suo stato non desta ora quelle apprensioni che destava in principio.

Due arresti — L'operatore latitante

Nella notte stessa dai carabinieri venivano fermati e condotti in Municipio, per essere messi a disposizione dell'autorità di Pubblica Sicurezza, il vecchio burattinaio Braga e le figlie di lui Lucia, di anni 25, e Atala di 22.

In seguito alle risultanze del primo interrogatorio, il vecchio Braga, che si chiama Giobbe, chiamato Fausto e sua figlia Lucia venivano dichiarati in arresto e tradotti alle carceri di Montebelluna a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il figlio del Braga, operatore, è latitante.

Il Prefetto di Treviso ferito

Quando ad incendio domato, ebbe luogo il ritorno delle autorità alle rispettive sedi, un altro grave incidente doveva purtroppo verificarsi nei pressi di Treviso. Il Prefetto marchese Dentice di Accadia, era rimasto fino a notte inoltrata per presenziare l'opera di soccorso e le indagini che i funzionari espletavano per accertare le responsabilità.

Alle ore 4 del mattino egli ripartiva per far ritorno a Treviso. In mancanza del suo «chauffeur» il Prefetto aveva accettato che al volante della sua vettura sedesse il vice-brigadiere di P. S. Paolino Burgio, guidatore molto pratico che aveva altre volte condotto automobili per la Pubblica Sicurezza. A fianco del Burgio prese posto un altro agente di P. S. tale Pietro Trevisan.

Giunta la vettura a circa 5 chilometri da Treviso, in località Castagnole, località tristamente famosa per uno scoppio di proiettili, non si sa ancora per quale causa, ma pare per un grosso ciottolo che stava in mezzo alla strada, l'automobile ebbe un brusco sussulto e quindi uno scarto, andando a sbattere contro un platano a destra della strada. Tanta fu la violenza del cozzo che la macchina ebbe infranto il «parabrise», spezzato il volante e contorto il cofano. Dai rottami dell'automobile usciva frattanto l'agente Pietro Trevisan, il quale aveva avuto lesioni di poca importanza mentre il Burgio e, sopra tutto, il Prefetto, apparivano in condizioni molto gravi. Il Trevisan corse nel vicino paese per chiedere aiuti e ritornò con una automobile privata dove furono caricati il Prefetto e l'altro ferito e trasportati all'ospedale di Treviso. Essi furono ricoverati, con prognosi riservata, entrambi in condizioni molto gravi, specialmente il Prefetto.

Ieri alle ore quindici, è stato affisso alla portineria dell'ospedale il seguente bollettino, redatto dai professori Greggio e Pitti, informante sullo stato di salute del Prefetto:

«S. E. il Prefetto, marchese Francesco Dentice di Accadia, presenta una grave frattura comminuta del bacino a livello della articolazione dell'anca sinistra, con spostamento di frammento e commozione viscerale, contusioni della ginocchia e ferite superficiali multiple; stato generale discreto».

Il Prefetto è stato visitato dal Vescovo di Treviso e dal Vescovo di Ceneda, da tutte le autorità civili e militari, dal Podestà e da altre notabilità.

A Treviso in segno di lutto ieri sera tutti i cinematografi e i teatri sono rimasti chiusi. Si preparano per domani martedì, solenni funerali alle vittime dell'immane disastro.

Imponenti onoranze alle salme delle vittime

TREVISO, 28.

Nel pomeriggio si sono svolte a Moriago solenni onoranze alle vittime della sciagura abbattutasi su quel ridente paesino della piana della Sernaglia.

L'intera Marca Trevigiana ha reso alle 35 salme un plebiscito di profonda solidarietà fraterna.

Le estreme onoranze sono state rese ancora più significative dall'intervento delle autorità civili militari ed ecclesiastiche e dei gerarchi fascisti della provincia, che hanno voluto anche in tal modo dimostrare alle famiglie delle vittime l'appoggio della incondizionata solidarietà delle Camicie Nere della Marca della Vittoria.

Anche il Prefetto di Treviso, S. E. il marchese Dentice d'Accadia, degente nell'Ospedale di Treviso per il grave infortunio toccatogli mentre ritornava dall'aver recato il conforto della sua presenza alla popolazione afflitta, si era fatto rappresentare dal Viceprefetto Amorth. Erano pure presenti i Podestà dei vari Comuni della piana della Sernaglia e della provincia tutta, rappresentanze di enti pubblici e sodalizi convenuti a Moriago da ogni parte della provincia con i rispettivi gagliardetti e bandiere abbrunate. Si calcola che 20 mila persone hanno tributato l'ultimo saluto commosso alle vittime.

Tra l'emozione della folla enorme le salme sono state portate a braccio da militi fascisti e deposte sul sagrato della chiesa del paese.

Ha celebrato monsignor Vescovo di Ceneda che prima di impartire l'assoluzione ai feretri ha pronunciato nobilissime patriottiche parole di compianto e di conforti.

Altri commoventi discorsi sono stati pronunciati dal Viceprefetto e dal Segretario federale fascista.

Seguite da un immenso corteo, le salme sono state poi trasportate al cimitero per essere inumate.

Sinistri in mare

SIRACUSA, 28.

Il piroscafo «Michelina» del compartimento di Torre del Greco, appena fuori della rada del porto di Augusta si incagliava pressi la diga. In seguito ad una larga falla prodottasi, la nave è stata abbandonata. L'acqua invadeva i locali delle macchine provocando lo scoppio delle caldaie. Il «Michelina» affondava in cinque ore.

NAPOLI, 28.

Presso la bocca di Capri il piroscafo da carico «Leonardo» ha avuto una collisione col piroscafo da carico «Orsolina» che proveniente da Sebenico si dirigeva a Napoli. L'«Orsolina» calava a picco ma l'equipaggio è stato tratto in salvo dal «Leonardo».

I risultati della necroscopia dei naufraghi dell' "Alcantara„

Egoismo sovietico

LONDRA, 28.

Conseguentemente alle risultanze della necroscopia medico-legale compiuta sui corpi dei naufraghi dell'«Alcantara», ripescati ieri l'altro, il Coroner ha redatto un certificato di morte per asfissia dovuta ad annegamento.

Il Coroner ha soggiunto che egli non vede assolutamente le ragioni per le quali non è stato fatto quanto era opportuno per salvare le vite dei naufraghi da parte di coloro che erano a bordo del piroscafo russo i quali avrebbero dovuto pensare un po' agli altri e meno a loro stessi.

ALCUNI LADRI, rimasti finora sconosciuti, facendo uso di chiavi false, si sono introdotti nell'appartamento del Console italiano Bianchi, a Stettino, ed hanno rubato vari oggetti preziosi di cospicuo valore.

La risposta di Briand a Kellog

PARIGI, 28.

Briand, Ministro degli Affari Esteri, ha dato lettura stamane al Consiglio dei Ministri del testo della risposta che ha ricevuto dal signor Kellogg relativamente alla elaborazione del progetto plurilaterale di non aggressione.

Si crede che questa risposta, benchè redatta in termini molto cordiali, lasci sussistere alcune divergenze di vedute su diverse parti.

Interrogato, all'uscita del Consiglio, il Ministro Painlevè ha confermato che domanderà alla Camera di discutere subito dopo l'appendice doganale il progetto relativo ai quadri e agli effettivi. Painlevè ha soggiunto che metterà su tale punto la questione di fiducia.

Doriot condannato

PARIGI, 28.

Nel pomeriggio, dinanzi alla XV Camera Correzionale, è stato discusso il processo contro il deputato comunista Doriot per la propaganda comunista svolta presso le truppe francesi durante il suo viaggio in Cina.

Nella sua requisitoria il Sostituto procuratore della Repubblica ha fatto rilevare che tutte le volte che egli ha potuto, il deputato comunista eccitava i marinai ed i soldati in Cina a rivolgere le baionette contro i loro capi ed a fraternizzare coi cinesi.

Il deputato Doriot è stato condannato in contumacia a 3 anni di prigione e a 3000 franchi di ammenda.

MILLE OPERAI delle fabbriche berlinesi di ferramenta si sono messi in sciopero. Data la posizione preminente di questa categoria di maestranze della industria metallurgica, si prevede che il loro gesto sarà presto seguito dai loro compagni di altri centri della Germania. Qualora lo sciopero prendesse proporzioni nazionali, esso coinvolgerebbe 70 mila operai

CRONACA PROVINCIALE

Da AQUILEIA
Assemblea del Fascio

(28). — Con l'intervento del Fiduciario di Zona dott. Leo è stata tenuta quest'oggi l'annuale assemblea ordinaria della locale Sezione del Partito Nazionale Fascista.

I fascisti sono intervenuti in gran numero e le poche assenze sono state giustificate.

Il Segretario politico signor Antonio Fior ha svolto una relazione sull'opera svolta dal Direttorio nel decorso anno 1927 ed ha illustrato le attività che si propone svolgere in quest'anno 1928, specie a favore delle organizzazioni giovanili fasciste e dell' Opera Nazionale del Dopolavoro.

La relazione è stata approvata alla unanimità.

E' seguita quindi la lettura del Bilancio consuntivo dell'anno 1927 e del Bilancio preventivo per l'anno 1928; entrambi furono pure approvati alla unanimità.

Ha preso la parola il Fiduciario di Zona dott. Leo il quale illustrò con frase efficace il futuro programma di azione dei Fasci.

L'assemblea si è quindi sciolta con la soddisfazione di tutti gli intervenuti.

Da RIGOLATO
Assemblea del Fascio

(28). — Sabato scorso con l'intervento del Fiduciario della Val Degano sig. Giuseppe Screm, si tenne l'assemblea dei fascisti di questa Sezione.

Il Segretario Politico signor G. B. D'Andrea, fece una esauriente relazione sulla attività svolta dalla Sezione nell'annata decorsa esponendo come la situazione politica locale sia ottima sotto ogni aspetto.

Illustrò l'interessamento dei fascisti nella organizzazione di feste patriottiche nella costituzione di Comitati per la raccolta di fondi a favore di Enti ed Istituzioni di beneficenza e l'ausilio portato nell'assistenza della Maternità ed Infanzia e della classe operaia.

Espose la situazione finanziaria della Sezione e comunicò la costituzione di un gruppo di 50 Balilla nel Capoluogo e di un gruppo di 15 nella frazione di Givigliana. Anche il Corpo degli Avanguardisti sarà quanto prima organizzato stabilmente; l'istruzione dei Balilla e degli Avanguardisti sarà affidata al Capo Manipolo signor Italico Lepre. Annunciò come prossima la costituzione del Sindacato Misto per il quale ha già raccolto 80 adesioni.

Prese quindi la parola il Fiduciario signor Screm, il quale incitò a perseverare nell'opera di ringiovimento e dettando le direttive da seguirsi nella esplicazione della futura opera; espose sull'azione svolta per fronteggiare la grave crisi della disoccupazione e fece conoscere la necessità che tutti i fascisti e specialmente i giovani s'inscrivano nella M. V. S. N. Chiuse inneggiando alla Patria ed al Duce.

Sciolta la Sezione si tenne una breve seduta del Direttorio.

Da S. DANIELE
Per un ponte pedonale sul Tagliamento al Cimano

Riceviamo:

(28). — Credo opportuno mettere in rilievo un lavoro da tanto tempo reclamato e di pubblica utilità quale sarebbe il ponte pedonale sul fiume Tagliamento tra il Cimano e Cornino nei pressi di S. Daniele. Ora più che mai sento il dovere di agitare questo importante problema data la sua attualità.

Oltre che ottenere il vantaggio di aprire una comunicazione tanto necessaria coi paesi della montagna ai quali oggi manca ogni mezzo per accedere a S. Daniele non essendo più tollerato il passaggio sul ponte della Ferrovia, offrirebbe in pari tempo un mezzo per dare lavoro ad una numerosa quantità di operai disoccupati.

Questo grido di soccorso è impossibile non venga sentito ed accolto dalle persone autorevoli che possano influire in tale riguardo.

S. E. il Regio Prefetto comm. avv. Agostino Iraci che circa un mese fa ebbe occasione di visitare tale località, certamente vorrà prendere in considerazione queste parole, ed interessare il Capo del Governo on. Mussolini nonchè il Ministro dei Lavori Pubblici, affinchè questo lavoro venga senza ulteriore ritardo eseguito.

Potranno sorgere quelle difficoltà che riguardano tale spesa, ma se questa venisse suddivisa fra il Governo, la Provincia, ed i Comuni interessati, la difficoltà verrebbe superata. P. B.

Da MANZANO
Assemblea dei Combattenti

(28). — Domenica nella nuova sede di Villa Torriani, gentilmente concessa dal nostro Commissario prefettizio conte Guglielmo di Manzano, si è tenuta la annuale adunata dei Combattenti.

Ai numerosi intervenuti disse belle ed acconce parole il presidente signor Aleardo Leonarduzzi; indi il Segretario della Sezione signor Arturo Rodano fece una minuta e chiara esposizione finanziario-morale dalla quale emerse limpidamente come il Direttorio tutto si interessi vivamente della sorte della bella Sezione che conta ben 80 inscritti e si accresce sempre più di nuovi elementi. Continuando, il segretario, disse dell' interessamento del Governo nazionale verso i combattenti i quali a poco a poco vedano i loro legittimi desideri esauditi.

Chiuse invitando i commilitoni a stringersi sempre più intorno al Labaro di Vittorio Veneto che ha per motto «disciplina e lavoro» e a cooperare così al comune fine: La Grandezza dell' Italia fascista!

Scroscianti applausi accolsero le vibranti parole del relatore.

Da VALVASONE
Cose della Sezione fascista

LA SEDUTA DEL DIRETTORIO

(28). — Il Segretario politico, rag. Carlo Fortuni ci comunica:

I signori membri del Direttorio sono invitati alla seduta che avrà luogo giovedì 1.o marzo alle ore 18 precise nella sede del Fascio per discutere su un importante ordine del giorno.

IL CORRISPONDENTE COMUNALE dei Sindacati fascisti

Su proposta del Segretario politico, la Confederazione friulana dei Sindacati fascisti, ha ratificato la nomina del signor Alessandro Alcozer a corrispondente per il Comune di Valvasone dei Sindacati. La carica era rimasta vacante in seguito al trasferimento del signor Fioroli Gio. Batta.

Fra brevissimo tempo verrà provveduto alla riorganizzazione della classe operaia locale, ed alla costituzione dei singoli direttori di categoria che fino ora sono esistiti solamente di nome ma non di fatto.

NEL COMITATO COMUNALE dell'O. N. B.

Il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, su proposta del Presidente di Valvasone, dott. Isidoro Clerici, ha ratificato la nomina del signor Licinio Gardin, applicato municipale, al posto di Segretario del Comitato comunale dell'Opera stessa per il Comune di Valvasone. Siamo certi che il nuovo eletto saprà validamente prestare la sua opera a favore delle benefiche istituzioni giovanili che ora si presentano veramente organizzate ed inquadrate sotto il gagliardetto fascista.

IL COMANDANTE DI CENTURIA

Il comandante della 302.a Legione Balilla «Alfredo Oriani» ha nominato il maestro Franco Scaramelli comandante della 48.a Centuria di Valvasone, dando al medesimo incarico di organizzare militarmente anche i giovani dei Comuni di Arzene e S. Martino al Tagliamento.

Da PORDENONE
La morte del cav. Antonio Brusadini

(28). — Ieri sera, alle 11, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi famigliari il cav. Antonio Brusadini, benemerito presidente della locale Società Operaia di M. S. da oltre 20 anni, della Congregazione di Carità e della Cucina Economica, segretario dell'Asilo Infantile V. E. II da oltre 25 anni.

La sua improvvisa fine ha destato l'unanime cordoglio della cittadinanza che ha avuto campo di conoscere e di apprezzare le altissime doti morali e il generoso spirito di altruismo che sempre animarono il cav. Brusadini in tutti i momenti della sua vita. Egli fu anche collega nostro amando scrivere nei giornali dei più interessanti problemi cittadini sotto lo pseudonimo di Cesiro Baroni.

L'Estinto non ha mai smentito i suoi sentimenti altamente filantropici ed ha espresso, come sua ultima volontà, il desiderio che, al posto di fiori, vengano fatte delle offerte alla pubblica beneficenza.

Al figlio Fabio, vecchio fascista, ed alla famiglia tutta, le nostre più sentite condoglianze.

PREZZI SUL MERCATO

Diamo qui sotto i prezzi praticati sulle merci vendute nel nostro mercato settimanale di sabato 25 corrente mese:

Granoturco da L. 88 a 90 (prezzo medio L. 89) — Fagioli da L. 120 a 180 (prezzo medio L. 150) — Saggina da lire 65 a 70 (prezzo medio L. 67.50) — Patate da L. 65 a 70 (prezzo medio lire 67.50) — Frumento a L. 115 — Fieno da L. 25 a 30 (prezzo medio a L. 27.50) — Stramaglie da L. 12 a 18 (prezzo medio L. 15) — Legna da ardere da L. 10 a L. 13 (prezzo medio L. 11.50).

Prezzi effettuati per ogni quintale di merce: Buoi e manzi da L. 280 a 320 (prezzo medio L. 300) — Mucche e giovenche da L. 200 a 240 (prezzo medio L. 220) — Vitelli da L. 340 a 400 (prezzo medio L. 370) — Maiali da L. 450 a L. 500 (prezzo medio a L. 475).

Per ogni quintale di merce a peso vivo: Agnelli a L. 5.50 — Polli e Galline da L. 7 a 7.50 (prezzo medio L. 7.25) — Capponi e tacchini da L. 7 a 7.50 (prezzo medio L. 7.25).

Vino di qualità mediocre da L. 120 a L. 180 all'ettolitro — Maiali da latte ognuno da L. 60 a 120 — Uova alla dozzina a L. 4.80.

Da CIVIDALE
Per la fiera cavalli

(28) — Il Comitato ordinatore presieduto dal comm. avv. Vittorio Nussi, ha compilato in questi giorni il regolamento della grande fiera cavalli che avrà luogo il 29-30-31 marzo p. v. con concorso a premi e che certamente riuscirà non meno importante degli anni precedenti avendo già assicurato lo intervento di cospicui allevatori del caporettano, di Plezzo e d'oltre Isonzo, nonchè allevatori del Padovano e della Emilia. Il mercato sarà diviso in tre categorie: Cat. A: Gruppi di cavalli presentati da allevatori — Cat. B: Gruppi di cavalli presentati da negozianti — Cat. C: Cavalle da riproduzione e puledri presentati da privati.

Per tutte le tre categorie verranno assegnati numerosi premi in medaglie d'argento e diplomi e menzioni onorevoli di più per la categoria B premi in denaro e diplomi.

Ai quadrupedi per la sera antecedente al mercato verrà somministrato foraggio e scuderia completamente gratis. Vi sarà pure una mostra di vetture finimenti e accessori per cavallo anche questa dotata di premi in medaglie diplomi e denari. Per le inscrizioni e per ogni ragguaglio in merito rivolgersi al Comitato presso la sede del Consorzio Cooperativo di Cividale.

UNIVERSITA' POPOLARE

Giovedì 1.o marzo il poeta friulano prof. Enrico Fruch, alle ore 8.45, nella sala della R. Scuola Professionale, gentilmente concessa, farà una lettura di «Antigais furlanis». Siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso a sentire l'oratore che è un brioso dicitore.

Da GEMONA
Elettricista fulminato nella cabina elettrica

(28). — Stamane era corsa per la città la voce di una disgrazia mortale accaduta ad un giovane elettricista della vostra città che godeva molta stima qui.

L'elettricista è il signor Luigi Venier d'anni 26 di Alessio la cui famiglia risiede a S. Osvaldo. Ci sono stati dati i seguenti particolari:

Dalla Direzione di Venzone era stato telefonato alla cabina di Gemona ma nonostante le continue chiamate questa non rispondeva. Allora il Direttore Sangiovanni Arturo decise di accorrere qui per rendersi conto di ciò che avveniva. Mentre stava per sopraggiungere all'officina è stato incontrato dall'elettricista Vittorio Bertossi che vi si era recato in quell' istante bussando senza ottenere alcuna risposta.

Il signor Sangiovanni allora insieme col Bertossi collocava la scala al muraglione per salire nella cabina dalla parte dell'orto. Si portavano subito alla torretta nella cabina provvisoria ivi addossata e rinvennero il Venier supino, ormai cadavere. Veniva subito avvertita l'Autorità che fece il sopraluogo. Erano presenti il Pretore dott. cav. Della Bianca, il colonnello Membellardo, l'ing. signor Arturo Pittini e l'ing. capo della Società Elettrica. Fu ordinata la rimozione della vittima del lavoro che è stata posta in una stanza della Officina ridotta in camera ardente.

Sono giunti dalla vostra città i famigliari. Vasi e fiori sono stati deposti dai parenti e dagli amici.

Non è possibile ricostruire come avvenne il mortale incidente. Si crede che il povero Venier sia salito alla cabina per una interruzione di luce e che abbia urtato inavvertitamente qualche filo con corrente elettrica ad alta tensione rimanendo fulminato sull' istante.

Domani avranno luogo i funerali.

RIATTI EDILIZI

E' stato iniziato un riatto edilizio all'Albergo «Cristoforo Colombo» che sarà inalzato di altri due piani per un maggiore sviluppo alberghiero.

La via Giuseppe Buri presto conterà un bel fabbricato che riuscirà di maggior decoro anche alla città.

IL BANCHETTO DELLE MASCHERE

All'Albergo della Stazione i componenti i gruppi mascherati hanno tenuto il tradizionale banchetto durante il quale regnò una grande allegria e cordialità. Furono eseguiti applauditissimi i cori della Compagnia del «Drago di Alesso».

Da PIANO D'ARTA
Cose della Latteria

(28). — Domenica 26 febbraio, si tenne l'assemblea generale dei soci della Latteria Sociale di Piano d'Arta per la approvazione dello Statuto-Regolamento. Da notarsi che nello Statuto, approvato all'unanimità, al capoverso «Scopi della Società» si fa cenno, per quanto riguarda il miglioramento del bestiame bovino, di seguire incondizionatamente le direttive della Commissione Zootecnica Friulana. Tale fatto, forse unico nelle Latterie nostre, è degno di particolare rilievo e lascia intravvedere come in alcune località della zona montana vada finalmente affermandosi una coscienza zootecnica.

L'esempio della Latteria di Piano d'Arta che vanta altresì una gloriosa tradizione casearia, merita d'essere imitato dalle altre Latterie della Carnia.

Da TARCENTO
Organizzazione dei Sindacati fascisti

(28). — L'egregio nostro concittadino signor Giuseppe Troiano recentemente è stato nominato corrispondente comunale dell' Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti.

Rallegramenti per la nuova attestazione di fiducia.

TESSERAMENTO P. N. F.

(28). — Dalle 10 alle 11 delle domeniche 4 e 11 marzo p. v. la Segreteria del Fascio di Tarcento resterà aperta per ricevere le prenotazioni della tessera 1928 di quei fascisti (Operai, impiegati, ecc.) che per ragione del loro impiego non hanno potuto recarsi all' ufficio nei giorni decorsi.

Da MERETTO DI TOMBA
Una caduta mortale

(28). — Nella frazione di Plasencis, mentre la sessantenne Maddalena Bulfone saliva le scale per portarsi a dormire, perdeva l'equilibrio e precipitava dall'alto dei gradini.

La povera donna andava a battere pesantemente il capo sull'impiantito, in modo da riportare la frattura della base del cranio. La Bulfone morì poco dopo.

L'inquadramento della 302 Legione Balilla "ALFREDO ORIANI"

L'altro giorno il Console comandante la Legione Balilla ing. prof. Giovanni Carli accompagnato dall'Aiutante Maggiore Tomaso Corona ha compiuto un ampio giro di ispezione, alcuni reparti della Legione, per constatare l'inquadramento.

Tale inquadramento si è rilevato a buon punto in ogni paese visitato e ci piace qui riportare le varie corrispondenze pervenute dopo la visita.

A Teor

L'altro giorno fu qui in visita il comandante della Legione Balilla prof. Carli il quale passò in rivista il nostro reparto Balilla.

Erano presenti il presidente del locale Comitato Balilla, il Segretario Comunale in rappresentanza del Podestà assente, il Segretario Politico del P. N. F. il Comandante del Reparto e tutti i componenti il corpo insegnante.

Dopo la relazione dell'attività svolta dal locale Comando, relazione che il prof. Carli non mancò di approvare, si stabilì la istituzione del doposcuola, istituzione che tanto utilità riveste e che ha già dato ottimi risultati in molte località della nostra provincia.

A Rivignano

Anche a Rivignano il Console fu accolto dai membri del Comitato Comunale con a capo il Presidente e dalle varie Autorità fasciste del luogo.

Venne stabilito di dare rapido impulso alle iscrizioni dei Balilla e di istituire il doposcuola. In breve seduta vennero quindi discusse varie questioni di carattere locale e di ordinaria amministrazione.

A Varmo

A Varmo l'efficienza dei Balilla è dimostrata anche dal numero degli iscritti, i quali ammontano a circa 80, cifra che in breve sarà superata, poichè molte sono le richieste di iscrizione.

Nella riunione alla quale erano presenti tutte le Autorità locali ed il Presidente del Comitato Balilla, vennero discusse varie questioni riguardanti il nuovo inquadramento dei reparti, i quali, del resto promettono bene e funzionano ottimamente.

A Precenicco

Precenicco ha accolto in modo festoso il Console. Tutti i Balilla indossavano la divisa e furono passati in rivista.

Nella Casa del Fascio venne tenuta una riunione alla quale intervennero il Segretario politico del Fascio, il Podestà, il Presidente del Comitato comunale, il Comandante della locale Centuria e vari altri.

Fra le altre decisioni, venne stabilita la istituzione di un dopo-scuola da istituirsi nella prossima settimana.

Cronache Goriziane

Un atto brigantesco a Lazna

GORIZIA, 28.

Certa Caterina Podgornik di anni 27, abitante in una casetta isolata, nei pressi di Lazna si è recata tutta tremante dai carabinieri di Chiapovano, a narrare che mentre suo zio Pietro, negoziante in bestiame era assente, giungevano alla sua fattoria, due individui che chiesero se fosse in casa il suo uomo. Avuta risposta negativa, i due sconosciuti, la invitarono con fare prepotente e burbero, a indicar loro il posto, dove lo zio conservava i denari. La donna sotto l'impressione delle minacce che quei due ribaldi proferirono successivamente, nella tema di rimanere vittima di un'aggressione, indicò ai due grassatori il luogo dove erano stati riposti i denari, e costoro, senza por tempo in mezzo, si impossessarono di 150 lire, allontanandosi poi in direzione dei boschi, ingiungendole il silenzio se voleva aver cara la vita. Quando i due s'erano dileguati, dopo di aver chiusa la porta d'accesso della fattoria, la donna si recò a denunciare l'accaduto ai carabinieri i quali disposero tosto le più accurate indagini, senza però potere identificare i grassatori che nel frattempo s'erano dileguati, senza lasciare traccia di sè. Le indagini continuano attivissime.

Sagrestano colto da malore

All'Ospedale Comunale di via della Casa Rossa, fu trasportato il sagrestano dell' Immacolata, Geremia Bigot di anni 40, abitante in via della Posta Vecchia, perchè colpito da un assalto di cefalea. Il disgraziato accusa fortissimi dolori alla testa. Il suo stato è pietoso e preoccupante.

Grave investimento automobilistico
UN UOMO IN FIN DI VITA

Verso le 15, all'angolo della via Leoni Capitan Vandola, è avvenuto un pauroso investimento automobilistico vittima del quale è rimasto Carlo Russian, di anni 55, da Piazza Nicolò Tommaseo. Il Russian che si trovava a passare per la via Leoni, non riusciva a scansare una vettura guidata dal signor Resch, proprietario dell'officina omonima, che lo investì in pieno, scaraventandolo a terra. Il Russian, nella caduta ebbe a riportare gravi lesioni al capo, con la frattura della base cranica.

Fu tosto telefonato alla Croce Verde che si portò subito sul posto con una autolettiga, trasportando il Russian all'Ospedale Comunale di via Brigata Pavia, dove fu accolto con prognosi riservata. Il suo stato è gravissimo.

La pericolosa avventura di un carradore

Giacomo Platischek di 20 anni, carradore, intento a condurre un carro trainato da un cavallo giù per una ripida discesa nei pressi della Bacia, perduto il comando dei freni, si sottraeva a sicura morte balzando sulla strada. Il carro finì col precipitare a picco nel torrente. Il Platischek, dopo il primo momento di terrore, discese nel letto del torrente cercando di liberare il cavallo, ma l'animale gli sferrò due potentissimi calci colpendolo al collo e al torace. Il disgraziato fu più tardi soccorso e trasportato in grave stato all'Ospedale.

Suicidio

Giuseppe Gri di anni 30, abitante a Borgogrotta di Farra pose fine ai propri giorni impiccandosi nel fienile. La fine del Gri va ascritta a nevrastenia.

Ancora del Giardino botanico

Abbiamo riferito l'altro giorno, circa la proposta avanzata dal prof. Trebbi, preside del R. Liceo Ginnasio, sulla formazione di un giardino botanico pubblico a Gorizia, da istituirsi nel parco del Ginnasio stesso. Ora il prof. cav. Luigi Girardelli, scrive in proposito:

«L'idea è sanissima: anzi, giudicando dalle voci che corrono, già incontra il consenso ed il plauso dell'opinione pubblica. Le ragioni poi che concorrono a sostenerla e a rincalzarla sono di una forza tale ed emanano da tanta nobiltà d'animo e carità di Patria, che davvero sarebbe ingiuria allo spirito fascista della Nuova Italia non farla subito oggetto di attenta e seria considerazione da parte delle competenti autorità.»

E io mi auguro, conclude il cav. Girardelli, che la bella iniziativa trebbiana non rimanga, come suol dirsi, un pio desiderio del proponente e venga posta in oblio come lettera morta o come parto, dicono le male lingue, di una mente esaltata: no. E' una buona idea, un' idea utile e geniale che non bisogna lasciar morire a qualunque patto. Il prof. Girardelli, si appella ancora al segretario federale, a S. E. il Prefetto, al Podestà e al Commissario straordinario della provincia, perchè costituiscano un apposito Comitato per le pratiche opportune e l' immediata elaborazione del problema.

L'assemblea degli ingegneri

Presieduta dall' ing. Venuti ebbe luogo l'annunciata assemblea del Sindacato degli ingegneri. L'ing. Caccese, impossibilitato di intervenire alla assemblea perchè assente, aveva inviato al Direttorio uscente un nobilissimo telegramma.

La relazione del segretario ing. Venuti fu approvata all' unanimità. Presero la parola vari oratori fra cui il segretario dei Sindacati prof. Di Castri, ing. Giacobbi ed altri. Il vecchio Direttorio fu riconfermato in carica. I membri dello stesso sono gli ingegneri: Venuti, Casasola, Bressan, Giacobbi, Visintin, Prinzig e Luigi Orzan.

Un'automobile in un fosso

Un incidente che per poco non ebbe tragiche conseguenze è avvenuto nel pomeriggio in via Trieste. Una «Lamda» guidata da un maggiore degli alpini, causa un brusco scarto andò a finire nel fondo di un canale laterale della strada. I passeggeri non ebbero a riportare per fortuna nessuna lesione. La macchina ebbe qualche avaria e fu tratta non senza fatica dal profondo fossato.

PER GLI UFFICIALI DELLA M. N. V. fuori quadro

Entro il 10 marzo p. v. tutti gli ufficiali fuori quadro della Legione dovranno consegnare all' Ufficio del comando la tessera del Partito Nazionale Fascista 1927 che sarà fatta rinnovare a cura della Federazione provinciale. Gli ufficiali fuori quadro che non aderissero all' invito, nel termine prescritto, saranno considerati irreperibili e di conseguenza cancellati dai ruoli.

PER LA CELEBRAZIONE DEL PANE

Ieri a Merna si è riunito il Comitato per la celebrazione del pane che riuscì composto dal Commissario prefettizio dott. Zingale, segretario politico del P. N. F. Bruno Bozzini, Giovanni Scalettari, dal maestro didattico signor Coschia, dal capo scuola Rizzatto e dal signor Cearo ex Sindaco di Savogna.

INFORTUNIO DI UN FERROVIERE

Il ferroviere Salvatore Rosini, di anni 29, addetto alla stazione di S. Lucia di Tolmino, mentre era intento a manovrare, veniva investito da un vagone che lo scaraventò a terra dove ebbe a riportare la frattura del piede sinistro. Fu trasportato all'Ospedale Comunale.

Da GRADO
La conferenza del Segretario politico

(28). — Il Segretario Federale ing. Cobolli ha riconfermato nella sua carica, il nostro Segretario Politico dott. Biagio Marin.

Per quanto preveduto, il provvedimento fu appreso dalla grande famiglia fascista gradese con schietta soddisfazione, giacchè la rinnovata fiducia da parte del Direttorio Provinciale al dott. Marin che da ben 6 anni regge a Grado le redini del Partito, è la dimostrazione più chiara che anche fuori dell'ambiente locale, sono ben apprezzate le sue alte doti di cuore e di mente e che è ben apprezzata l'opera che sotto la sua guida, la nostra Sezione ha fin qui svolta con l'unico intento del miglioramento morale ed economico del nostro paese.

Appena avuta notizia della riconferma, il dott. Marin ha trasmesso il seguente telegramma:

Ing. Cobolli, Segretario Federale — Trieste — Ringrazio V. S. et Direttorio riconferma fiducia, rinnovando promessa disciplina et collaborazione per altissimi fini fascismo. Dott. Marin.

Visita del Sovrintendente alle Belle Arti

Domenica, Grado, ebbe la visita del Sovrintendente alle Belle Arti, comm. ing. Forlati.

Accompagnato dall'Ispettore onorario ing. Degrassi, si recò ad ispezionare i lavori della Chiesa delle Grazie e del Battistero di S. Giovanni, e si compiacque pel modo veramente perfetto nel quale vennero eseguiti i lavori stessi da parte del signor De Marchi sotto la guida dell'Ispettore Degrassi.

Il comm. Forlati disse come sarebbe stata sua intenzione di dare inizio altresì ai lavori di ripristino del Duomo, ma come difficoltà d'indole finanziaria lo mettano, per ora almeno, nella impossibilità di farlo.

(Continua in terza pagina)

Latteria Cooperativa di Tiezzo
CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria in prima convocazione per il giorno 18 Marzo 1928 ore 10 presso la sede sociale ed occorrendo in seconda convocazione pel giorno 25 Marzo c. a. ore 10.

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio e dei Sindaci.

2) Approvazione del Bilancio e rendiconto al 31 dicembre 1927.

3) Nomina delle cariche sociali.

Tiezzo, 27 Febbraio 1928.

Il Consiglio d'Amministrazione

Comune di Bertiolo

A tutto il 10 Marzo p. v. è aperto il concorso al posto di MESSO SCRIVANO di questo Comune a cui è annesso il salario di L. 3100, l'indennità di a. a. di L. 250 o caro viveri di legge, il tutto gravato da R. M. e contributo Cassa di Previdenza.

Documenti di rito — Tassa concorso L. 25.10.

Bertiolo, 10 febbraio 1928 - Anno VI.

Il Podestà
F.to Avv. DE PONTE

:: CRONACA UDINESE ::

Dispose in modo che, coi pochi fondi ancora disponibili, abbiano ad esser subito ultimati i restauri della Chiesa delle Grazie e del Battistero, di maniera che possano essere aperti al Culto quanto prima.

Assicurò tutto il suo appoggio per prospettare al Ministero competente la necessità di integrare le disponibilità finanziarie onde poter intraprendere la grande opera del ripristino del Duomo e venir così incontro alle legittime aspirazioni della popolazione gradese che vuole ridonare alla storica Chiesa tutto il suo antico splendore.

Cose dell' Ospedale

Il Civico Ospedale di Grado, creato con criterii, assai modesti dall'Autorità militare nell' immediato dopo guerra e consegnato poi all'amministrazione comunale più che come vero e proprio ospedale, come Casa di Ricovero, si è in questi ultimi anni completamente trasformato per l'opera solerte ed intelligente del Direttore dell' Ospedale stesso dott. Aldo Smareglia.

L' attrezzatura dell' Ospedale è oggi tale da nulla più lasciare desiderare nei diversi servizi. Con l'aiuto del Comune e del Curatorio per gli stabilimenti balneari, venne fatto l' impianto di un gabinetto radiologico fornito dei più moderni impianti; furono costruiti espressamente una spaziosa sala di operazione ed una ambulanza, fornita di ricco strumentario in maniera che può essere praticata qualunque operazione di alta chirurgia.

A dimostrare lo sviluppo preso dal Civico Ospedale, basta citare il numero delle presenze dell'anno 1927 che supera le diecimila. Un grandissimo contributo morale e tecnico venne dato anche dalla cooperazione dei primari di Trieste dott. Oliani e dott. Steindler che periodicamente si portano a Grado quali consulenti, e del dott. Pincherle che ha assunto la direzione del gabinetto radiologico.

Proprio in questi giorni il Direttore propose ed ottenne dall'Amministrazione altri importanti innovazioni che sono già in corso di esecuzione, e che col prossimo mese saranno completamente attuate; esse consistono nella nuova pavimentazione di tutte le sale, della pittura in smalto delle sale stesse e della dotazione di nuovi letti costruiti espressamente su speciale modello.

Lo sviluppo dell' Ospedale non s'arresterà qui certamente giacchè l'attività e la perfetta competenza del suo direttore dott. Smareglia costituiscono la garanzia più sicura per il suo avvenire con beneficio per la popolazione tutta e con vantaggio per il luogo di cura.

Stato Civile

del 28 febbraio 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 4 — Totale nascite n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Guerra Cesare commesso di banca con Della Longa Evelina casalinga — Agosto Ugo elettricista con Comini Giuseppina casalinga — Cotterli Enrico negoziante con Zaninotti Vittorina casalinga.

Morti

Castellari Mario Alfonso di mesi 7.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 28 febbraio 1928

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	759.90	758.83	758.32
Pressione al mare	761.20	763.36	763.64
Temperatura	5.6	11.7	6.4
Umidità (0-100)	52	35	49
Vento Direzione	NE	NE	NNE
Vento Forza	deb.	deb.	forte
Nebulosità (0-10)	6	4	6
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: + 13,1

Temperatura minima: — 0,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo vario; temperatura sotto la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 28 — Situazione barica: Lo anticiclone si è spostato sull' Europa orientale e sud-orientale mentre una configurazione di bassa pressione avanza dall'Atlantico e interessa già la Francia, i Pirenei e il bacino occidentale mediterraneo.

Probabilità: Lo spostamento dell'anticiclone verso oriente e l'avanzarsi della bassa pressione dell'Atlantico determinano una modificazione del tempo sull' Italia. I venti ruoteranno da nord verso levante sulle regioni settentrionali, sull'Adriatico e sul Jsonzo mantenendosi deboli e moderati sul Tirreno; si avranno venti grecali moderati sull'alto versante orientale, moderati e un po' forti con tendenza a ruotare a scirocco sulle Isole e sulle restanti coste peninsulari. Nebulosità in aumento sulle Isole e sull'alto e medio Tirreno. Sul Piemonte e sulla Lombardia radi annuvolamenti, di breve durata altrove. Temperatura stazionaria e in leggero aumento. Mare piuttosto agitato lungo le coste sarde e l'arcipelago toscano. Venti deboli e moderati sulle coste libiche intorno levante, cielo alquanto nuvoloso.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 27	TRIESTE 28	MILANO 27	MILANO 28
Rend. 3.50 %	76.—	76.—	76.25	76.25
Consol. 5 %	86.60	87.—	86.75	86.60
Prest. Littor	86.60	86.80	86.65	86.80
Obbl. Venez.	77.—	77.10	—.—	—.—
Francia	74.25	74.30	74.30	74.37
Svizzera	363.50	363.50	363.75	363.95
Londra	92.14	92.15	92.13	92.19
New York	18.87	18.87	18.89	18.89
Berlino	451.—	451.15	451.10	451.87
Vienna	266.25	266.25	266.50	267.—
Romania	11.57	11.55	11.63	11.65
Belgio	263.—	263.—	263.—	263.75
Spagna	321.—	319.50	321.—	320.—
Praga	55.92	56.-	56.05	56.07
Ungheria	330.—	330.25	330.	330.—
Albania	363.50	363.50	363.—	363.—
Jugoslavia	33.27	33.25	33.30	33.30
Grecia	25.—	25.—	—.—	—.—

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Provinciale Friulana

La nomina del Direttorio Federale

L' Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

S. E. il Segretario Generale del Partito su proposta del Segretario Federale dott. Cesare Perotti ha ratificato la nomina del Direttorio Federale composto dai seguenti fascisti:

co. ARSENO D'ATTIMIS - ATTIMIS

Sig. ENEA CAINE - UDINE

rag. RINALDO COLLEDANI - OVARO

Medaglia d'Oro cav NICOLO' DE CARLI - PORDENONE

geom. ENRICO FANCELLO - S. VITO AL TAGLIAMENTO

dott. RAFFAELLO PAGANI - UDINE

dott. ANTONIO VOLPE - TORREANO DI CIVIDALE

Riunione del Direttorio Federale

Il Segretario Federale dott. Cesare Perotti ha convocato per le ore 15 di venerdì 2 marzo p. v. il Direttorio Federale presso la Sede della Federazione.

FASCIO DI UDINE

Conferenza al primo sestiere

Si avvertono tutti i fascisti di Udine che giovedì sera 1° marzo p. v. alle ore 21 precise, nella sede del primo Sestiere «Pio Pischiutta» in via Caterina Percoto N. 2, avrà luogo la prima conferenza del ciclo di lezioni indetto intorno lo svolgimento della politica del Governo fascista.

Parlerà il prof. Gellio Cassi, Segretario Provinciale del Gruppo Fascista della Scuola, sul tema: «I precursori del Fascismo».

Sono pertanto formalmente invitati a intervenire a detta conferenza tutti i fascisti liberi da impegni ed i componenti del Circolo Culturale Avieri Fascisti.

Il generale Sircana si congeda

Il Comando della Divisione Territoriale di Udine (13ª) comunica la lettera di congedo del generale Sircana:

«Con recente Regio Decreto sono stato destinato all' Ispettorato dell'Artiglieria. Nel lasciare il Comando della Divisione di Udine, invio il mio saluto a S. E. il Prefetto della Provincia di Udine ed a tutte le Autorità politiche, civili ed ecclesiastiche esistenti nel territorio di mia giurisdizione. Invio anche il mio saluto a questa patriottica e fiera popolazione friulana.

«Informo inoltre che sarò sostituito nel Comando attuale dal Generale di Divisione Goggia comm. Francesco».

Al Generale Sircana, che così larghe e deferenti simpatie aveva raccolto nella nostra città per le sue elette virtù di Soldato e di Gentiluomo, rinnoviamo il nostro più deferente saluto; al Generale comm. Goggia, che viene a sostituirlo nel Comando della 13ª Divisione, il nostro benvenuto.

Il nuovo prezzo del pane

Il Commissario Prefettizio, ritenuta la necessità di adeguare i prezzi di minuta vendita del pane all'attuale prezzo delle farine: vista la circolare 19 corrente n. 5618 di S. E. il Prefetto di Udine: visti ed applicati gli articoli 153 della Legge Comunale e Provinciale e 109 del relativo Regolamento; ordina: a partire dal 1° marzo p. v. i prezzi di vendita al minuto del pane sono fissati come appresso:

Pane tipo popolare in forme da grammi 500 al Kg. L. 1.90.

Pane in forme da 150 a 200 grammi a L. 2.10 al Kg.

Pane in forme da 100 grammi al chilogramma L. 2.20.

Rimangono in vigore tutte le altre norme fissate con le ordinanze municipali del 14 settembre 1926 N. 11949 per quanto riguarda le modalità obbligatorie per la confezione del pane e del 19 settembre 1927 N. 13634, circa l'obbligo ai proprietari di forno di produrre le forme di pane da grammi 500 nella proporzione di un quinto della lavorazione totale giornaliera.

Con la presente ordinanza rimangono abrogate le disposizioni precedentemente emanate relative al prezzo del pane.

La inosservanza della presente ordinanza importa la denuncia all'Autorità Giudiziaria, secondo le leggi e regolamenti in vigore.

La esecuzione è devoluta agli Ufficiali ed Agenti della forza pubblica ed alle speciali squadre di vigilanza.

Lezioni teorico-pratiche di potatura dei fruttiferi

In relazione al programma per l' incremento e il miglioramento della frutticoltura, la Sezione di Udine della Cattedra Provinciale di Agricoltura, in accordo col Consorzio Provinciale di frutticoltura, terrà le seguenti lezioni teorico-pratiche di frutticoltura:

Udine — Venerdì 2 e sabato 3 corrente alle ore 9, nel frutteto del marchese Massimo Mangilli in Planis.

Pagnacco — Domenica 11 e lunedì 12 corrente, alle ore 9, nel frutteto del signor Biagio Pecile.

Si raccomanda a tutti gli interessati di intervenire e in particolar modo a coloro che frequentarono anche le lezioni degli anni precedenti.

Società Amici della Musica

Il concerto Prisca

Il Concerto del Quartetto Prisca, che ieri sera gustammo, e che è il cinquantesimo delle audizioni presentate ai soci dalla nostra Società degli «Amici della Musica», fu svolto in un'atmosfera di intensissimo godimento spirituale, e die de occasione all' imponente uditorio di festeggiare con fervore più e più volte i quattro valenti concertisti polacchi, che hanno or ora iniziato il loro giro attraverso la penisola.

Il programma, fra il «Quartetto in La maggiore» di Schumann e il «Quartetto op. 18 in Sol maggiore» di Beethoven, conteneva il «Quartetto in Fa maggiore» di Ravel, che è una delle composizioni più difficili, riservata solamente alla virtù di pochissimi eletti.

Nell' interpretazione di quest' opera, specialmente, ammirammo la dirittura stilistica e musicale uniformemente distribuita fra i quattro artisti.

Qui i passaggi acrobatici, le scabrosissime situazioni e la fusione dei dialogati ottennero un'esposizione eccezionale degna di ogni lode e di ogni ammirazione.

Tutti i brani furono applauditi intensamente per la severa e misurata abilità dei concertisti e per la loro forte e sentita conversazione artistica.

Prerogative queste che bastano al complesso polacco per assicurargli trionfali le accoglienze dei migliori pubblici italiani.

L. g.

Come sarà regolata l'anagrafe dei poveri

Il Commissario Prefettizio comm. Orestano ha deliberato che il servizio anagrafe dei poveri venga assunto direttamente dall' Ufficio Demografico del Comune ed ha approvato il nuovo regolamento.

Possono essere iscritti nell'elenco degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita le persone i cui proventi giornalieri individuali o collettivi non superino i seguenti limiti: per una persona sola, reddito complessivo non superiore a lire 9 al giorno; per una famiglia di persone due lire 12; per tre lire 15; per 4 lire 18; per cinque lire 21; per sei lire 23; per sette lire 25; per otto lire 27; per 9 ed oltre lire 29.

Tutti gli inabili al lavoro che percepiscono sussidio permanente dalla locale Congregazione di Carità sono inscritti d'ufficio nell'elenco dei poveri, dal quale sono invece esclusi coloro che appartengano ad istituzioni di assistenza, di ricovero, di istruzione e di educazione che, per legge o per statuto, debbono provvedere all' assistenza dei loro ricoverati od appartenenti.

Università popolare

"Rinascimento e Risorgimento,,

La buia tetraggine del Medio Evo si illumina improvvisamente, tra il XV e il XVI secolo di una luce nuova. Quella civiltà antica così ricca di nobili e gloriose tradizioni che per lungo tempo si era assopita, per non dire morta del tutto, risente di un benefico soffio di vita nuova e si ridesta in tutta la sua potenza ed in tutto il suo splendore.

Un desiderio di conoscere, di studiare, di abbeverarsi e distrarsi alle freschissime fonti della letteratura greca e latina spinge un manipolo di volonterosi e d'intelligenti a riaprire le ormai polverosissime biblioteche dei castelli e delle abbazie; a portare alla luce del sole i capolavori dell'antichità, a tradurli, a commentarli, a renderli noti, ed imitarli soprattutto.

E' sepolta per sempre, ormai, l' indifferenza e l'ostilità verso la cultura; è sepolto profondamente quel senso di apatia e di ignoranza per tutto ciò che è sapere.

E' questa l'età universalmente più gloriosa che un popolo abbia avuto nel mondo; è questa l'epoca nella quale è dimenticato tutto ciò che formava il retaggio grossolano e materiale del popolo italiano e che sotto il nome di Risorgimento, ha segnato una pagina magnifica nella storia della civiltà.

E' l'età di Leon Battista Alberto, ammirevole promotore della rinascita: è l'età di Leonardo, di Michelangelo, del Segretario Firentino, di Raffaello, di Ariosto e di uno stuolo numeroso di grandi uomini, lustro e decoro della Patria.

La filologia, l'archeologia, la stampa, la meccanica, la geografia, la storia fiorirono splendidamente sotto i raggi del nuovo luminosissimo astro.

Ma chi decadde moralmente, proprio nel momento della rinascita, fu il popolo italiano.

L' Italia, alla fine del '400, era il paese più civile dell' Europa, ma fu proprio allora che essa divenne teatro di azione di guerre intestine e di predominio.

La rovina politica dell' Italia si delineava chiarissima insieme alla rovina morale della coscienza degli Italiani.

L'arte è fonte inesauribile di godimenti estetici, mentre languono e tramontano i più puri ideali politici; i più puri ideali religiosi o morali.

Se è vero che l' Italia nel secolo XV era superiore per civiltà a tutta l' Europa è pur vero, che essa era debole, esaurita nelle fonti di attività e ricchezza nelle energie morali e spirituali.

E sembra certamente un paradosso dire che l' Italia, regina nel mondo nelle arti e nelle lettere, era profondamente minata e in uno sfacelo completo in quanto a politica.

L'opposto nacque invece col Risorgimento.

Se le arti e le lettere non assursero allo splendore del Rinascimento, pure la coscienza morale degli Italiani era più in alto.

Per concludere: La giovinezza intellettuale del Rinascimento e la giovinezza morale del Risorgimento sono entrambe due primavere d' Europa: determinano egualmente due grandi climi di civiltà.

La Nazione italiana deve volere possedere sincrone le eredità più feconde delle sue epoche fra loro dissimili e lontane; deve avverare gli ideali; deve sopratutto, ora che posa salda sui confini politici che il Risorgimento reclamava, raggiungere i confini intellettuali ed in cui si era mantenuto il Rinascimento.

Il prof. Paolo Arcari, con la sua interessantissima conferenza, ha saputo tenere avvinto per due ore il pubblico il quale alla fine gli fu largo di numerosi applausi.

G. C.

"Piante e fiori in casa,,

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, la gentile signora Carolina Valvassori, terrà una interessante conferenza sul tema: «Piante e fiori di casa».

L' ingresso è libero e la sala sarà riscaldata.

Rivista mensile dell' Università popolare

E' uscito il N. 1-2 (Dicembre 1927 - Gennaio 1928) anno VII - di questa pregevole pubblicazione.

Questa dispensa contiene:

Villa Glori nei ricordi di un patriotta udinese, conferenza tenuta dall'avvocato prof. Leto Morvitti sul bellissimo opuscolo di Pio Vittorio Ferrari che narra i fatti della campagna garibaldina dell'Agro Romano nell'autunno del 1867 — «Che cosa fu la terra?», mirabile conferenza scientifica tenuta dal sac. prof. Leone Nigris — Nuovi soci (40) iscritti dal 1.o novembre 1927 al 31 gennaio 1928.

Per l'offerta dell'aeroplano 'Friuli,

Il versamento delle somme raccolte

Ieri mattina la Federazione Fascista Friulana ha rimesso l' importo totale della sottoscrizione Pro Velivolo «Friuli» e precisamente L. 121.858,90 all'Aerifero Capo per la Provincia di Udine ingegnere Celso Ferrari. Dallo stesso era a sua volta effettuato il versamento di detta somma alla Cassa della Banca d' Italia come da disposizione governativa.

Siamo lieti di segnalare questo risultato della sottoscrizione anche perchè la grandissima parte della somma raccolta è rappresentata da quote minime, il che dimostra la larga diffusione della coscienza aviatoria nel nostro Friuli anche nelle classi meno abbienti.

Adunata degli Alpini a Pontebba

L'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Udine, invita tutti i soci, le Sezioni e Gruppi della Provincia alla bella cerimonia Verde indetta per domenica 4 marzo.

La partenza da Udine si effettuerà col primo treno delle ore 4.55 con arrivo a Pontebba alle ore 7 per prender parte alla benedizione del gagliardetto del nuovo e forte Gruppo.

Dopo l' inaugurazione sarà consumato un rancio speciale servito dal proprietario dell'Albergo «Alla Spina» con una lista rispondente al carattere della giornata.

Le adesioni per il rancio si ricevono presso il consocio G. Galliussi (Cartoleria G. B. Gremese) via Cavour, fino a venerdì sera, versando la quota di L. 9.

Dato il forte numero delle adesioni già ricevute si raccomanda la puntualità.

Tessere per la Fiera di Tripoli

Molte persone giungono giornalmente a Siracusa con intendimento di recarsi alla Fiera Campionaria di Tripoli munite della tessera speciale istituita per visitatori fiera, senza alcun visto da parte Autorità di P. S.

Si avvertono gli interessati che l'omissione di tale visto è consentita nel solo caso che i turisti usufruiscano della linea diretta per Tripoli da Napoli ogni domenica, e da Siracusa ogni lunedì, mentre per le altre linee ordinarie, e che fanno scalo anche a Malta, il predetto visto sulla tessera è indispensabile, specie quando i visitatori sono sprovvisti di qualsiasi altro documento ufficiale.

Per la festa di S. Giuseppe

Il 19 marzo, giorno in cui la Chiesa ricorda San Giuseppe, non è riconosciuto come festivo agli effetti civili, ciò che rappresenta l'unica sconcordanza tra il calendario civile e quello religioso. Apprendiamo ora che alcuni senatori hanno rivolto al Capo del Governo una interrogazione «per conoscere se, ad assecondare il desiderio dei cattolici italiani autorevolmente e ampiamente manifestato», egli voglia togliere tale sconcordanza.

Echi dell'Assemblea delle Cravatte rosse

La relazione del Presidente

Abbiamo ieri pubblicato un breve cenno dell'assemblea delle Cravatte Rosse in congedo svoltasi domenica nella Casa del Combattente. Completiamo la relazione riportando un largo riassunto della relazione esposta all'assemblea dall'egregio capitano Lucio Vidoni, presidente della Associazione:

Un doloroso lutto ha colpito la nostra Associazione nei primi di quest'anno, la perdita del capitano Menghini Orazio, del 2.o Fanteria, bella figura di ufficiale più volte ferito e decorato al valore. Lo conobbi durante la dura prigionia e posso ben dire come Egli, durante questa triste parentesi della vita, si sia prodigato verso i compagni di sventura, e, quanto il suo nobile cuore abbia sofferto Vada alla Sua memoria il nostro deferente accorato saluto.

Egregi Consoci, E' trascorso un anno da che ci affidaste la direzione della nostra balda e florente associazione. E con vero senso di compiacimento che oggi vi sottoponiamo il nostro operato per il quale il Consiglio può sinceramente e con legittimo orgoglio assicurarvi di avere interamente assolto il compito che gli affidaste.

Permettetemi, egregi consoci, che io esprima in vostra presenza il mio vivo ringraziamento ai componenti il Consiglio ed in modo particolare al Vice Presidente signor Ongaro nonchè al Segretario signor Zorzella per l'opera costante da essi svolta al mio fianco al bene dell'Associazione: era quindi mio dovere di additarli a voi.

Assunta la direzione, primo pensiero del Consiglio direttivo fu quello di dare alla nostra Associazione maggiore vitalità e il nostro intendimento fu completamente raggiunto poichè in ogni ricorrenza essa presenziò disciplinatamente e numerosa.

Come vedete, ciò che chiameremo la parte coreografica fu necessaria e consolidò la nostra Associazione, il coronamento lo ebbe col magnifico e riuscitissimo pellegrinaggio al Podgora.

I giornali cittadini, il «Piccolo» di Trieste ed il «Resto del Carlino» di Bologna ne diedero ampia relazione.

Altra cerimonia memorabile è stata quella ad Aquileia per la commemorazione del 4 novembre.

Alla cerimonia del 28 ottobre prese parte pure un numero rilevante di Cravatte Rosse.

Per i nuovi soci

E' con soddisfazione che possiamo dirvi che anche quest'anno il numero dei soci aumentò; sopratutto vi additiamo il socio Silvio Mussinamo di Paluzza sempre presente ad ogni invito che mercè il suo forte attaccamento all'Associazione oggi possiamo dirvi «che il gruppo dell'alto But» è costituito e conta il bel numero di 28 soci Quanto prima anche questo gruppo avrà il suo gagliardetto.

Pordenone e Sacile fra non molto raduneranno in seno ai loro gruppi tutte le Cravatte Rosse.

Il nuovo Consiglio che sarete per eleggere spianata la via, potrà continuare con soddisfazione alla preparazione del nuovo programma.

Speriamo che i soci (pur tenendo conto delle condizioni economiche attuali) vorranno mettersi al corrente con la quota sociale.

Il Presidente, riferendosi alla vita interna dell'Associazione, manifestò la speranza di poter presto avere una sede propria e decorosa in seno allo stesso reggimento cui i fanti in congedo sentono sempre di appartenere. Il cap. Vidoni prospettò quindi all'assemblea l'utilità di modificare alcuni articoli dello Statuto sociale per renderlo più consono con il nuovo spirito nazionale.

La relazione e le proposte del presidente hanno ottenuto la unanime approvazione dell'assemblea.

* * *

In risposta dei telegrammi inviati alla fine dell'Assemblea, sono pervenuti seguenti dispacci:

« S. M il Re ringrazia dei gentili e devoti sentimenti di cui Ella si è resa interprete. — Generale: CITTADINI »

« Sensibilissimo Vostro ricordo ricambio memore fraternamente saluti. — Prefetto: LUIGI RUSSO ».

« Nel mentre ringrazio vivamente del telegramma di saluto inviatomi nell'occasione della Assemblea tenuta da codesta on. Associazione preso la S. V. Ill.ma esprimere alle balde Cravatte Rosse in congedo i sensi della mia devozione ed ammirazione per i provati sentimenti di affetto che legano le Cravatte Rosse in congedo al 2.o Fanteria «Re». — Colonnello G. BATTISTA NICOLINI ».

« Le accuso, con animo vivamente commosso, ricevimento del telegramma che Lei, a nome dell'Associazione che presiede, ha voluto inviarmi ad interpretare il voto espresso, per consentimento al nostro povero Emo e nei riguardi della mia famiglia, dalle Cravatte Rosse raccolte ieri costì in assemblea.

In nome mio e della mia famiglia Le esprimo i sensi della nostra viva riconoscenza per la memoria pietosamente buona che i camerati delle maggiori giornate per la grandezza d'Italia conservano in ogni radunata per il nostro Emo, e La prego di voler rendersi interprete di questi sentimenti presso il Consiglio Direttivo quanto presso gli associati.

Si compiaccia di gradire, Chiarissimo signor Presidente, i sensi della mia migliore considerazione. — GUSTAVO TARABOCHIA ».

Un grave ferimento a Feletto

Alle ore 2 di ieri notte è stato accompagnato all'Ospedale Civile, Giuseppe Feruglio fu Luigi, di anni 48, da Feletto Umberto, il quale presentava una ferita alla fronte con frattura della base cranica.

Secondo alcune voci il ferimento sarebbe avvenuto in seguito ad un'incidente intercorso tra il Feruglio e un suo giovane nipote.

Il Feruglio dichiarò di essere caduto accidentalmente e di avere battuto il capo contro un gradino di pietra.

Appena avvenuto il fatto il ferito è stato soccorso dai famigliari e quindi dal medico dott. Lodovico Castellani che ordinò il trasporto all'Ospedale ove è stato accolto con prognosi riservata.

Investimento automobilistico

Nel pomeriggio di ieri, verso le 16, all'imbocco di via Rialto, in Mercatovecchio, vi era un forte agglomeramento di persone, causato da un investimento automobilistico.

Un ragazzo di Villalta, certo Timo Trapiz fu Gerardo, di anni 12, era stato mandato dallo zio a fare un acquisto in via Rialto. Mentre il povero ragazzo attraversava la via, fu investito da una automobile. Alcuni presenti prontamente lo soccorsero e lo trasportarono all'Ospedale, dove il dott. Troiani gli constatò una ferita lacero-contusa alla fronte, una trauma alla tempia sinistra, contusioni ed escoriazioni alla fronte al naso, e lo giudicò guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni. Il ferito fu accolto all'Ospedale.

Grave investimento di un carrettiere

Ieri sera, alle ore 20, fu trasportato all'Ospedale coll'autolettiga dei pompieri il carrettiere Giacomo Muller di Arrigo di anni 43, nativo di Vienna e domiciliato a Camporosso, da dove era arrivato colla ferrovia.

Il medico di guardia dott. Troiani, che lo visitò, gli rsicontrò la frattura del femore destro e lo dichiarò guaribile in 50 giorni, salvo complicazioni.

Il Muller, che fu accolto nel Pio Luogo, raccontò che mentre voleva attraversare col suo carretto il binario ferroviario presso Camporosso, fu investito dal treno.

Gravissima disgrazia di un operaio

L'operaio falegname Raimondo Foi di Lodovico, di anni 17, occupato nello stabilimento Della Marina in via De Rubeis, trovandosi sopra una macchina, cadde accidentalmente e riportò delle gravissime ferite. Fu subito trasportato all'Ospedale, dove fu ricevuto dal dott. Troiani ,che lo visitò e gli riscontrò un trauma al capo e alla colonna vertebrale con sintomi di commozione cerebrale; la prognosi è riservata. Il Foi fu trattenuto nel Pio Luogo.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagiuoli o brodo - Uova in funghetto o Roastbeef - Contorno.

Sera: Spaghetti al burro - Rodoletti di carne o tonno - Contorno.

Echi della Mascherata di Remanzacco e Orsaria

Si può dire realmente che i due paesi hanno fatto del loro meglio per tenere viva e alta la bella tradizione friulana Quindi un «bravo» di cuore ad ambedue i Comitati e l'augurio per una sempre migliore riuscita di questi popolari trattenimenti.

Veramente Remanzacco, più giovane di Orsaria, quest'anno si è fatto proprio onore. Notiamo con soddisfazione che gli attori numerosi avevano imparato bene a memoria la loro parte ,abolendo quella pessima abitudine di «leggere la carta» che noi avevamo serenamente criticato. E diciamo di sfuggita che ad Orsaria, quest'anno, tale incidente si è verificato.

Abbiamo riscontrato inoltre che il programma di Remanzacco era più breve e più pieno di brio: i versi erano impeccabili come metrica e di un significato sottile. La rima di Jacum Bisot di Orsaria è più popolare e, d'altronde, più accessibile alla mentalità paesana, ma manca però di buona ispirazione.

Come carri, Orsaria fu più grandiosa; Remanzacco fu più fine e più preciso dal punto di vista artistico.

Questo in breve, il commento e, diciamo francamente, non ci viene ispirato dallo spirito di far nascere del campanilismo fra i due paesi, ma dal desiderio di far sì che entrambi si correggano delle loro imperfezioni e sempre più si migliorino onde tenere alta e viva la fiaccola di amore per uqesta nostra piccola patria friulana.

Coraggio Orsaria e Remanzacco! «Per ardua ad astra».

Beneficenza

Offerte pervenute al Rifugio Bambino Gesù:

Il Marito ed i Fratelli costernati per onorare la memoria della loro amata Defunta Ericarda Del Mestre in Candussio offrono L. 200.

I signori Cesare Marcuzzi, Isolina Marcuzzi in Zamparo, Angelina Marcuzzi in Linda, Letizia Marcuzzi in Zantafarni e Famiglia Berini offrono per la stessa L. 50.

Una domestica friulana a Milano uccide la padrona a colpi di rivoltella

Tragico congedo

Da Milano giunge notizia del tragico e folle gesto compiuto l'altro ieri da una domestica friulana, tale Giuseppina Borghese di Antonio di anni 32, da Pradamano, la quale in un momento di disperazione e di esaltazione uccise la padrona.

La Borghese quattro anni fa entrò al servizio della famiglia dell'industriale Paolo Carati in via Soncino, ma due volte i rapporti furono rotti in questo frattempo. In un primo tempo, non trovandosi bene, la Borghese piantò il servizio dolendosi in particolar modo della severità e delle esigenze della signora, e si recò a Como, dove si collocò presso il dentista Torri. Ma poco dopo ricomparve a Milano e pregò ed ottenne di essere riassunta.

Non si sarebbe però comportata secondo le promesse fatte, perchè in seguito fu licenziata; otto giorni dopo si ripresentò, e rinnovando le sue assicurazioni e supplicando che non la lasciassero disoccupata, si fece riprendere ancora. Le contese sono state da allora numerose, le ragioni di rimprovero frequenti, ma non avevano dato luogo a provvedimenti Soltanto qualche giorno fa i padroni erano venuti ancora nella determinazione di liberarsi della domestica, che ieri avrebbe dovuto lasciare la casa. La Borghese però ha voluto atrocemente vendicarsi della padrona e, in un momento in cui si sono trovate sole, le ha esploso due colpi di rivoltella.

La scena fulminea

La scena, svoltasi verso il mezzogiorno, è stata fulminea. La donna, compiuto il folle gesto, è discesa tranquillamente per le scale, ed, incontrato un giovane coinquilino, lo ha pregato di correre presso i Carati, perchè la signora si sentiva male. Poi è corsa in Questura, chiedendo di parlare ad un funzionario. Accompagnata negli uffici della polizia giudiziaria, al vice-questore cav. Stivala ed al vice-commissario dott. Camilleri, ha raccontato di aver ferito la sua padrona, e ha deposto sul tavolo una rivoltella automatica alla quale mancavano due colpi. Da principio si è sperato di avere a che fare con una esaltata. Purtroppo gli agenti, corsi in via Soncino, sono tornati con la triste conferma dell'avvenuta tragedia.

Nell'appartamento al terzo piano dove abitano, con il signor Carati, la moglie Giuseppina Ferrari di anni 40, e due figlie, Adriana di 18 e Flavia di 6, erano accorsi intanto i vicini allarmati dall'echeggiare di due colpi di rivoltella. Non c'era che la signora Carati, priva di sensi, stesa al suolo nella camera da letto: il sangue le sgorgava da due ferite, una al braccio destro, una al costato, della stessa parte, e la disgraziata rantolava. Ai primi che tentarono di porgerle aiuto la ferita mormorò: «E' stata la donna, la Giuseppina, perchè l'avevamo scacciata Dovevo aspettarmelo».

Adagiata subito sopra una lettiga della Croce Bianca e trasportata all'Ospedale, la signora non ha potuto dire più parola: dopo qualche rantolo, è spirata mentre i sanitari si facevano presso di lei per esaminarla.

La tragica scena si può ricostruire così. Il Carati era uscito con la figlia maggiore per recarsi nel negozio di articoli per fumatori che egli ha in via Torino, 57. La domestica aveva accompagnato a scuola l'altra bambina e poi, come in seguito è stato stabilito, era passata a sua volta dal negozio, pregando, a nome della padrona, il Carati di darle 200 lire, che ottenne, mentre è risultato poi che la richiesta non era punto autorizzata. Rincasata verso le 10, aveva trovato la signora che stava per uscire e l'aveva attesa fin verso il mezzogiorno. A quell'ora, recatasi ad aprirle, l'aveva subito seguita nella camera da letto e, senza nemmeno darle il tempo di togliersi il cappello, l'aveva colpita, mandando così ad effetto un proposito di vendetta meditato e covato da almeno due giorni.

A sentire i familiari, la signora, della quale tutti nella casa dicono bene, avrebbe avuto fondati motivi di lamentarsi della domestica, fra l'altro per il modo con il quale trattava la più piccola delle figlie. Essa sarebbe giunta addirittura a percuoterla, e ciò avrebbe provocato la decisione del licenziamento

Rispondendo alle domande dei funzionari, la Borghese ha ammesso di avere due giorni prima sottratto la rivoltella da un cassetto del comodino da notte del padrone, decisa a servirsene per dare quella tale «lezione» alla bisbettica padrona. Nella notte precedente si sarebbe svegliata più volte di soprassalto, in preda ad incubi, e ieri mattina avrebbe deciso di rinunziare alla sua vendetta sol che la signora le avesse mostrato un poco di dolcezza. Invece, rivedendola così severa nel tratto, non riuscendo ad ottenere da lei neppure una parola, era stata ripresa dalla bramosia di vendetta. Corsa ieri ad aprire alla imperiosa scampanellata e vedendosela ancora davanti fredda ed ostile, non seppe più resistere, si trovò macchinalmente l'arma in pugno e sparò.

Circostanze misteriose

Naturalmente l'autorità non si appaga di queste dichiarazioni Sono stati interrogati anche i familiari, i quali versano in uno stato di comprensibile desolazione, mentre nessun elemento vien trascurato per stabilire se eventualmente il delitto abbia avuto un diverso movente da quello apparso finora.

Una figura piuttosto misteriosa e sospetta di giovane in relazione con la Borghese è emersa infine dalle indagini, Si tratta di un individuo in compagnia del quale e di un'altra giovane friulana la Borghese era stata vista più volte. Egli sarebbe stato scorto domenica appiattato nel cortile della casa; inoltre si è presentato ieri in portineria poco dopo il fatto, a chiedere notizie e, quando ha saputo che la signora era morta, avrebbe avuto un gesto di allegrezza e se ne sarebbe andato fregandosi le mani. Si tratta ora di rintracciare questo individuo, mentre si indagherà se per caso la Borghese non abbia commesso anche qualche furto prima di compiere la sanguinosa vendetta.

Nella serata la salma è stata trasportata dall'ospedale in casa, dove è rimasta pietosamente vegliata dal signor Carati, dalle figlie e da persone amiche.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Il processo per i fatti di Tarcento

Ieri si è svolto davanti il nostro Tribunale il processo in grado d'appello per i fatti avvenuti in Tarcento il 2 aprile 1926 durante il periodo Morettiano. In seguito alla seduta del Consiglio comunale in cui fu votata una mozione contro l'assessore De Monte avvenne una clamorosa dimostrazione contro il gruppo fascista che faceva capo ai signori De Monte e Larese. Contro l'abitazione di quest'ultimo si svolse una fitta sassaiuola e ad un certo punto il Larese, allarmato anche per il pericolo che correva un suo figlio ammalato, si affacciò alla finestra lanciando un vaso i ghisa contro i dimostranti.

Per questi fatti il Pretore condannò per minaccie e danneggiamento i signori Urban, Armellini ,Macor e Fadini a 5 giorni di detenzione e il Larese per mancate lesioni a mesi 1 e giorni 2 di detenzione.

Il Tribunale, riformando la sentenza del Pretore, ha mandato assolto il Larese perchè il fatto non costituisce reato, e gli altri per insufficenza di prove.

Il Larese era difeso dall'avv. on. Pienti; gli altri imputati dagli avvocati Castellana e Tavano.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Fallimento

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Erba Vetullio di Udine, commerciante in legna. Ha nominato Giudice delegato il cav. avv. Santomaso e Curatore provvisorio il rag. Rigo. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 12 marzo; il termine per la presentazione dei titoli di credito al 19 marzo; la chiusura del processo di verifica al 2 aprile.

Cronaca dello Sport

Norge batte Edera 5 - 3

L'Edera Udinese ha incontrato, domenica 26 corrente sul proprio campo di Chiavris in un match amichevole l'A. C Norge E n'è uscita una partita addirittura importante. L'eloquenza stessa delle due riprese serve a dimostrare dai tempi nettamente distinti per fattura di gioco.

Primo tempo: Edera-Norge 1-0. Secondo tempo: Norge-Edera 5-2. Bellissimo questo, caotico quello. Caotico forse perchè nessuno avrebbe pensato all'inizio dell'incontro, in un secondo tempo condotto a grande andatura. L'Edera che, come il Norge s'era presentata in campo menomata e mancante di qualche elemento, al vantaggio acquisito in principio, segnando con Lena su calcio di rigore, ha fatto seguire un gioco piuttosto confusionario nel mentre che il Norge s'è andato man mano rinfrancando. Esso infatti, handicappato in partenza, segnava con Bozzo all'inizio della ripresa; ma questo pareggio agognato era spezzato da un nuovo goal ederino Goal improvviso ed anche un po' immeritato dato che il Norge nel detto secondo tempo s'era mantenuto costantemente all'attacco. Ma la vittoria per il Norge, meritata, non doveva mancare Infatti la linea degli avanti passato D'Odorico in difesa e Rossi I.o in prima linea, ha svolto azioni scintillanti e per «verve» e per scenica. Il Norge pareggiava così con Sgobino II.o e subito dopo l'Edera risegnava, di nuovo su calcio di rigore. Ma il pareggio con Bozzo e due altri goals poi con Boltin e Cabai, goals tutti segnati su discese in linea, dava la vittoria al Norge. Dell'Edera svolsero una buona partita Lena, Tomat, Liguguana e Vogrig, che in qualche parata spettacolosa s'è dimostrato portiere di grande avvenire. Del Norge ottima come sempre le difese Novello e D'Odorico, specie nel secondo tempo, e la prima linea duttile e penetrante. Boltin in center-half ha svolto un lavoro coscienzioso e di buon rendimento. I goals per il Norge furono segnati come si disse tutti nel secondo tempo. Quelli per l'Edera uno da Liguguana e due su rigore.

L'A. C Norge scese in campo nella seguente formazione:

Rossi II.o — Novello e D'Odorico — Livoni, Boltin e Sgobino I. — Sgobino II°, Rossi I°, Bozzo, Cabai e Marini.

Zugliano F. B. C. - A. C. Serenissima 1-1

Il risultato non corrisponde all'andamento della partita; una vittoria della Serenissima avrebbe premiato la migliore squadra in campo.

Bassi per la Serenissima segnava imparabilmente, su passaggio di Prosdocimo II, al 26' del primo tempo, Al 6' della ripresa Fallutti pareggiava con un magnifico goal da pochi metri, che Mattioni coperto non ha potuto parare. Per l'indecisione degli avanti, i bianco-neri non hanno potuto cogliere il goal della vittoria.

Magnifico ed ammirato il bel gioco di testa e d'intercettazione del centro-sostegno Prosdocimo I., della Serenissima, che si è rivelato un giuocatore di sicuro avvenire.

O. N. Dopolavoro Provinciale

Campionato Prov. sciatorio

La S. E. F. per incarico ricevuto dalla Delegazione Provinciale dell'. N. D. e in pieno accordo con l'Autorità comunale di Ugovizza organizza per il 4 marzo 1928-VI il primo Campionato provinciale Sciatorio del Dopolavoro e le Gare Provinciali d'incoraggiamento.

Il luogo delle Gare è fissato in Ugovizza-Valbruna nei giorni 3 e 4 marzo.

Potranno parteciparvi tutti i dopolavoristi della Provincia, mentre alle gare d'incoraggiamento potranno partecipare tutti coloro che non hanno mai preso parte a gare sciatorie.

La quota di iscrizione alle gare è fissata in L. 2.

I partecipanti godranno di speciale riduzione all'Hotel Seissera e alberghi della località sui pranzi e nell'alloggio oltre ad altre eventuali che il Comitato potrà ottenere.

Tutti i partecipanti saranno assicurati dal Dopolavoro Provinciale di Udine contro gli eventuali infortuni sia durante il viaggio che durante le gare.

Il tempo massimo sarà determinato dal tempo impiegato dal primo arrivato aumentando di un'ora per la gara provinciale e di 45 minuti per la gara d'incoraggiamento.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della S. E. F. fino alle ore 22 del giorno 2 marzo 1928.

Ecco il programma:

Sabato 3 marzo 1928-VI E. F.

Ore 18 — Partenza da Udine per Ugovizza.

Ore 22 — Estrazioni numeri per i concorrenti al Campionato Provinciale Hotel Seissera.

Domenica 4 marzo 1928-VI:

Ore 8 — Adunata al Campo delle Gare e appello dei concorrenti.

Ore 8.30 — Partenza gare provinciali Km. 14.

Ore 10 — Partenza gare d'incoraggiamento Km. 5.

Ore 10.30 — Arrivo dei concorrenti alle gare provinciali e alle gare d'incoraggiamento.

Ore 14 — Premiazione dei vincitori nella sala maggiore dell'Hotel Seissera.

Ore 16.30 — Partenza da Ugovizza.

I due Comitati i giorni 3 e 4 avranno sede in Valbruna all'Hotel Seissera.

REGOLAMENTO

Art. 1. — La Società Escursionisti Friulani organizzatrice del primo campionato provinciale Dopolavoristico di sci, riceve in dono dal Comune di Ugovizza-Valbruna un trofeo denominato: Trofeo Ugovizza Valbruna».

Art. 2. — Il Trofeo è biennale e resterà in definitivo possesso a quella Società della Provincia di Udine che lo vincerà per 2 anni anche non consecutivi.

Art. 3. — Il trofeo viene assegnato alla Società del Friuli aderente all'O. N. D. che avrà maggoir numero di arrivati in tempo massimo.

Art. 4. — La Società che non avrà vinto il Trofeo definitivamente ha l'obbligo di riconsegnarlo alla Società Organizzatrice entro il 1° dicembre c. a.

Art. 5. — Dopo le deliberazioni della Giuria il Trofeo sarà consegnato al Presidente della Società vincitrice che sarà responsabile degli eventuali danni allo stesso e prenderà impegno scritto di riconsegnarlo nel termine stabilito.

Gli esclusi dalle gare

La Direzione Tecnica Provinciale per l'Escursionismo, in occasione delle Gare Provinciali di Sci, comunica:

Allo scopo di disciplinare l'attività sportiva dopolavoristica, sino dal 12 agosto 1927 - Anno V - è stata diramata a tutti i Dopolavoro Provinciali e a tutti gli Enti regolarmente iscritti all'O. N. D. una circolare, della quale si fa noto il paragrafo N. 3.

« Non potranno partecipare alle gare sportive del Dopolavoro coloro che pur essendo iscritti all'O. N. D. siano affiliati a qualche Federazione dipendente dal C. O. N. I. ».

E' stato dato preciso incarico alla Società organizzatrice delle gare di osservare scrupolosamente quanto sopra.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze. ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16 20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20 38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.55 — 12.55 — 17.4 — 18 32

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10

Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile